

***Ladri di biciclette* è stato presentato il 6 novembre 2006,
all'interno della rassegna di film *Poveri ... ma belli!***



soggetto **Cesare Zavattini**
regia **Vittorio De Sica, Italia 1948**

Abbiamo ricevuto i commenti dei ragazzi della Classe IIIB della Scuola Media Due Risorgimenti di Calderara di Reno, che hanno visto il film insieme alla loro Prof.ssa T. Manzi. Pubblichiamo alcuni stralci del loro lavoro.

Federico S. ... Questo film è molto triste e di sicuro rispecchia la vita del dopoguerra, con una forte disoccupazione e povertà, però evidenzia la voglia di voltare pagina e ricominciare.

Giada M. ... Questa è una storia di una famiglia che viveva a Roma, nel 1948, periodo in cui la città era appena uscita dalla guerra che l'aveva devastata ... a me questa storia è piaciuta molto perché ho visto quanta povertà c'era, i carabinieri 'indisponibili', i quartieri di ladri amici ...

Nicolò B. ... ho visto questo film con la mentalità di un ragazzino, ma poi ho riflettuto ed ho provato a vederlo con la mentalità di un adulto. Per esempio quando la moglie del protagonista va a chiedere come si può risolvere il problema ad un'anziana signora che vuole essere pagata, da un punto di vista infantile questa scena può essere divertente, ma un adulto che è costretto a rivolgersi a una maga perché nessun altro lo può aiutare è molto triste ...

Nicola C. ... io non mi aspettavo che così tanta gente fosse povera in quegli anni e che ci fossero così tanti ladri (quindi gente non solo povera ma anche disperata). ... Di sicuro è un film triste ma ti fa capire come fosse difficile vivere e quante cose sono cambiate in 50 anni ...

Barbara V. ... sono state molte le cose che mi sono piaciute e soprattutto mi hanno colpito del film ... un esempio è proprio quello su cui si basa il film, ovvero il fatto di andare in giro per tutta la città e anche fuori pur di trovare la bicicletta. Adesso noi

non muoviamo un dito per trovare ciò che perdiamo, neppure per una bici. ...noi la ricompriamo, mentre loro non avevano i soldi per farlo. ...

Elisa P. ... Dopo aver visto questo film in me è cresciuto un grandissimo senso di impotenza e ingiustizia per il povero Antonio Ricci. Infatti, non solo non aveva recuperato la bici, ma era anche stato scoperto nel suo tentativo di rubare a sua volta la bicicletta. Questo insegna che una persona per bene, che sgobba e lavora onestamente pur di ottenere quello che vuole, non riuscirà mai a commettere un'azione come rubare perché è contro il suo carattere. ...

Giulia B. ... Questa proiezione mi ha fatto riflettere e capire che la giustizia al mondo solo poche volte, e veramente poche, fa il suo dovere. Non mi sembra assolutamente corretto che un uomo debba farsi giustizia da solo quando per questo dovrebbero esserci autorità più responsabili e che prendessero il lavoro con più serietà ...

Nicola G. ... Di questo film mi hanno colpito molte cose sia dal lato storico: per esempio all'epoca si dava moltissima fiducia (forse troppa) ai bambini piccoli, li si faceva lavorare...; poi la povertà della gente di città ... sia dal lato cinematografico ... il fatto che il film fosse in "bianco e marrone scuro"; secondo il fatto che il film non finiva né bene né male, semplicemente non aveva una fine sensata ...

Abudi C. ... Questo film non mi è piaciuto perché mi ha lasciato un sentimento di rabbia a causa dell'ingiustizia. Mi sarebbe piaciuto di più se il protagonista avesse potuto trovare alla fine la sua bicicletta senza dover ricorrere a rubare un'altra. Purtroppo a volte la povertà costringe a commettere dei reati come in questo caso rubare biciclette. ...

Luca P. ... Tutto il film mi è piaciuto. Era stato girato molto bene, comunque la cosa che mi ha colpito particolarmente è quando il padre ha dato uno schiaffo al figlio. Mi ha colpito molto perché dopo il padre si è pentito del gesto e ha sofferto più di suo figlio. ... Non avevo mai visto un film così realistico che racconta le condizioni di vita del periodo del dopoguerra: la povertà e la lotta della gente per sopravvivere. ...

Simone C. ... Per me è un film che si può considerare anche istruttivo. Mi ha fatto capire che non si può dare importanza solo a certe cose seguendo i nostri criteri, ma anche al resto dei nostri oggetti. ... Si capiva che erano molto poveri quando il protagonista (Antonio) diceva che un pasto, che per noi sarebbe anche da poco, valeva come lo stipendio di diversi mesi. ...

Gianmarco B. ... A me è piaciuto il film "Ladri di biciclette" soprattutto perché fa capire che una cosa che per noi adesso è scontata o quasi, come avere la bici, in passato era molto importante e per averla bisognava fare molti sacrifici ...

Nadia G. ... Io non sono abituata a vedere film in bianco e nero, ma devo ammettere che questo è stato particolarmente bello. Ci sono tante cose che mi hanno colpito e una in particolare è stata la povertà che c'era all'epoca. ... L'unica cosa che mi

chiedo è: perché rubare una bicicletta? ... io sono sempre stata contraria a rubare qualsiasi cosa, dal foglio di carta alla macchina, ad esempio. ...

Sara B. ... “Ladri di biciclette” è un film stupendo che rende il quadro generale del modo di vivere nel Dopoguerra. Spiegando, con molta semplicità e chiarezza, come la gente dell’epoca era molto povera, così tanto che è addirittura costretta a dare alla banca dei pegni pure le lenzuola, e come già i bambini molto piccoli erano mandati a lavorare. ... Davvero tanti complimenti al regista che ha saputo immortalare in un film un’intera epoca. ...

Roberto D. Il film mi è piaciuto molto e mi ha colpito che a quel tempo le biciclette erano molto preziose. Le scene che più mi hanno colpito sono: quando il bambino non riesce a impugnare bene le posate per tagliare la mozzarella in carrozza e che quando rubano la bici a Ricci il ladro non è stato rincorso, invece quando l’ha rubata lui tutti lo hanno inseguito. Il film è stato molto interessante. ...